

UGL-POLIZIA PENITENZIARIA

«Basta con le parole, quel carcere ha superato tutti i limiti di decenza»

«Basta con le parole lo Stato ha l'obbligo di intervenire». E' quanto evidenzia Nello Bongiovanni, componente del Consiglio Nazionale Ugl-PP, nell'ennesima denuncia delle molteplici problematiche che affliggono la Casa di reclusione di Augusta.

Tra queste la carenza di organico ed il sovraffollamento della popolazione detenuta. «Tutto il personale è fortemente demotivato e stanco di operare in continua emergenza. Siamo a un punto in cui è in pericolo la sicurezza e l'ordine di tutto il personale, e la società civile stessa. Abbiamo circa settecento detenuti e siamo poco più di duecento unità, con una carenza di organico di circa centotrenta unità. La tipologia variegata dei detenuti presenti è difficile da ge-

stire e spesso il personale, soprattutto in questo periodo di ferie, lavora espletando doppio turno di servizio e facendo più posti di servizio».

Stigmatizzata inoltre l'assenza di mezzi per la traduzione di soggetti bisognosi di invio al pronto soccorso e soprattutto per il loro rientro. «Rispondiamo alle emergenze come possiamo - aggiunge il sindacalista - spesso dobbiamo sopperire ai piantonamenti perché anche il nucleo traduzioni è carente di organico». Nel ricordare che a nulla sono valse le precedenti proteste, Bongiovanni annuncia azioni eclatanti, augurandosi che la polizia penitenziaria sia sostenuta dalla direzione dello stesso carcere.

Denunciate inoltre le precarie condizioni della struttura che espongono il



personale a potenziali infezioni, a pericoli di incendi anche indomabili, per carenze elettriche e per il mancato funzionamento dell'antincendio e con i sotterranei pieni di acque nere: «Nei quali vi è - conclude - una situazione che è stata definita inaudita anche dalle ultime ispezioni che sono state fatte da parte del Dap e del Prap».

Nella foto panoramica del carcere di Augusta. Una struttura che più volte le organizzazioni sindacali hanno indicato fatiscente e invivibile

A. S.

VENERDÌ 14 OTTOBRE 2011

GIUSTIZIA. Disagi al carcere di Piano Ippolito

La Polizia penitenziaria chiede maggiori risorse

●●● È sempre più grave la carenza di organico e di mezzi al carcere di Piano Ippolito, a Brucoli, ormai al collasso, con il personale di polizia penitenziaria fortemente demotivato. E' quanto segnala ancora una volta Nello Bongiovanni, componente del consiglio nazionale dell'Ugl che sottolinea come "non abbiamo mezzi per la traduzione di soggetti bisognosi di invio al pronto soccorso e per il loro rientro e - dice - ci adeguiamo e risolviamo le emergenze come possiamo, spesso dobbiamo sopperire ai piantonamenti perché anche il nucleo traduzioni è carente di organico e ciò ci danneggia. Siamo intenzionati a protestare in manie-

ra seria, continua ed in modo eclatante, ma questa volta ci auguriamo che a nostro fianco ci sia anche la direzione della casa di reclusione". Bongiovanni critica il fatto che nonostante le ripetute sollecitazioni nessuno sia mai intervenuto per i problemi della struttura "dove le cose stanno peggio se - conclude - si considera che siamo soggetti a potenziali infezioni, a pericoli di incendi indomabili, a problematiche elettriche e soprattutto di acqua da venti anni circa, all'antincendio che non funziona e dei sotterranei pieni di fogna, nei quali vi è una situazione definita inaudita anche dalle ultime ispezioni". (CESA)

GIORNALE DI SICILIA
VENERDÌ 14 OTTOBRE 2011